

USA-URSS

Reagan pronto a limitare ma non a bandire gli esperimenti nucleari

In una lettera a Gorbaciov il presidente americano intende stabilire un legame fra test atomici e riduzione degli armamenti

WASHINGTON — Con due dichiarazioni ed un comunicato l'Amministrazione Reagan ha ieri decisamente ridimensionato la sua disponibilità ad un accordo per la messa al bando degli esperimenti nucleari. La notizia che Usa e Urss si erano accordate per riaprire la trattativa su questo tema era stata data dal ministro degli Esteri sovietico Scvardnadze a Londra e successivamente confermata dal portavoce della Casa Bianca. Ma le nuove precisazioni di ieri sembrano confermare che la posizione degli Stati Uniti non è sostanzialmente cambiata.

Il portavoce del Dipartimento di Stato Bernard Kalb ha dichiarato infatti che gli Stati Uniti non ritengono sia utile per la loro sicurezza nazionale una moratoria dei test nucleari, così come non lo è per quella degli alleati. Poco dopo il portavoce della Casa Bianca, Edward Djerejian, gli ha fatto eco affermando che continuare con gli esperimenti nucleari è necessario per mantenere una convincente deterrenza nucleare. Che cosa tratteranno allora Usa e Urss in settembre a Ginevra? La risposta sta nella precisazione dello stesso Djerejian e cioè che i negoziati riprenderanno senza che sia posta alcuna condizione», precisazione che l'agenzia americana Apprende di interpretare nel senso che i sovietici saranno liberi di continuare a proporre la sospensione degli esperimenti nucleari e gli Stati Uniti di respingere l'offerta.

Qualche lume sulle intenzioni dell'Amministrazione Reagan è venuto successivamente con un comunicato della Casa Bianca nel quale si precisa che la sospensione potrà essere presa in considerazione solo quando si arriverà ad una riduzione degli armamenti che sia verificabile, profonda ed estesa, accompagnata da sostanziali miglioramenti nella possibilità di controllo, da un maggiore equilibrio nelle forze convenzionali e da migliori iniziative volte a stabilire un clima di fiducia. La Casa Bianca stabilisce cioè un rapporto fra limitazione dei test nucleari e progressi nella riduzione degli armamenti.

Secondo il «New York Times», che cita fonti dell'amministrazione, la proposta di fissare un legame tra i due problemi sarà illustrata in modo formale e articolato nella lettera che Reagan si accinge ad inviare a Gorbaciov in risposta alle proposte sovietiche di disarmo. Nella lettera si metterebbe an-

Delegazione sindacale parte per il Sudafrica

Sanzioni, la Thatcher ci ripensa? Il viaggio di solidarietà e verifica della repressione organizzato dal Tuc - Allo studio in due ministeri un piano di boicottaggi parziali contro il regime di Botha

Dal nostro corrispondente

LONDRA — I sindacati britannici intervengono al fianco delle organizzazioni dei lavoratori sudafricani i cui leaders sono in carcere, la cui attività è gravemente impedita dallo stato d'emergenza. Il segretario generale del Tuc, Norman Willis, e il presidente del Comitato internazionale della Confederazione, Ron Todd, guidano una delegazione che è partita ieri sera da Londra. «Andiamo ad incontrare i nostri compagni che lottano in condizioni di estrema difficoltà — ha detto Willis — viaggia con noi la solidarietà fattiva di undici milioni di sindacalisti britannici. Vogliamo accertare, di prima mano, quali sono i loro problemi, le loro prospettive. Ci faremo spiegare qual'è la posizione effettiva nei confronti dell'imposizione delle sanzioni economiche da parte delle masse che inevitabilmente potrebbero dover affrontare il contraccolpo di altri sacrifici».

La delegazione del Tuc, al suo rientro a Londra, lunedì, può essere in grado di documentare la reale portata della massiccia repressione che il regime di Pretoria ha in questi mesi sferrato contro dirigenti e attivisti sindacali in Sudafrica. La confederazione Cosatu e la Cuso denunciano la scomparsa di molti dei loro esponenti di primo piano, ma la persecuzione — in queste ultime settimane — si è estesa anche a colpire semplici lavoratori. Queste sono le «notizie» che il regime sopprime, grazie ai decreti eccezionali e alla censura, e che l'opinione pubblica mondiale deve conoscere per rendersi conto sino in fondo di cosa sta accadendo in Sudafrica.

Norman Willis ha ieri riassunto la situazione: «Il movimento sindacale che cresce più in fretta. Si merita una eco pari a quella che, anni or sono, fu in grado di suscitare Solidarnosc in Polonia». Il Tuc, in Gran Bretagna, si batte da mesi contro l'apartheid promuovendo il boicottaggio dei prodotti sudafricani, appoggiando il piano di sanzioni economiche generali, mettendo sotto pressione la Confindustria e le aziende britanniche per una politica attiva di «disinvestimento» alla quale concorrono con il peso finanziario non indifferente dei loro fondi di pensione.

Anche la signora Thatcher, che è bersaglio di attacchi polemici in ogni ambiente, compresa una parte notevole del suo stesso partito, comincia a dare, in modo nascosto e ambiguo, i primi segni di ripensamento. Il ministero del Commercio e dell'Industria, e quello dell'Agricoltura, stanno infatti preparando un piano di sanzioni parziali: bando alle importazioni di acciaio e carbone; blocco dei vini, frutta e verdure; taglio dei collegamenti aerei con i dodici paesi della Cee; sospensione dei nuovi investimenti; riduzione numerica delle rappresentanze diplomatiche nelle ambasciate e nei consolati sudafricani. La Thatcher, come ha per l'ennesima volta

RFG-RDT

Caso Meissner Forse Bonn lascerà partire il professore

Resta sempre fitto il mistero - Ora fa capolino l'ombra delle «guerre stellari»

BONN — Resta fitto il mistero intorno alla vicenda del professor Meissner, vicesegretario dell'Accademia delle scienze della Rdt. A chiarirlo non sono state nemmeno le distensive dichiarazioni del portavoce del governo di Bonn, né la conferenza stampa del procuratore federale che contro Meissner ha emesso un mandato di cattura per spionaggio, né le accuse di un giornale che tira in ballo le «guerre stellari».

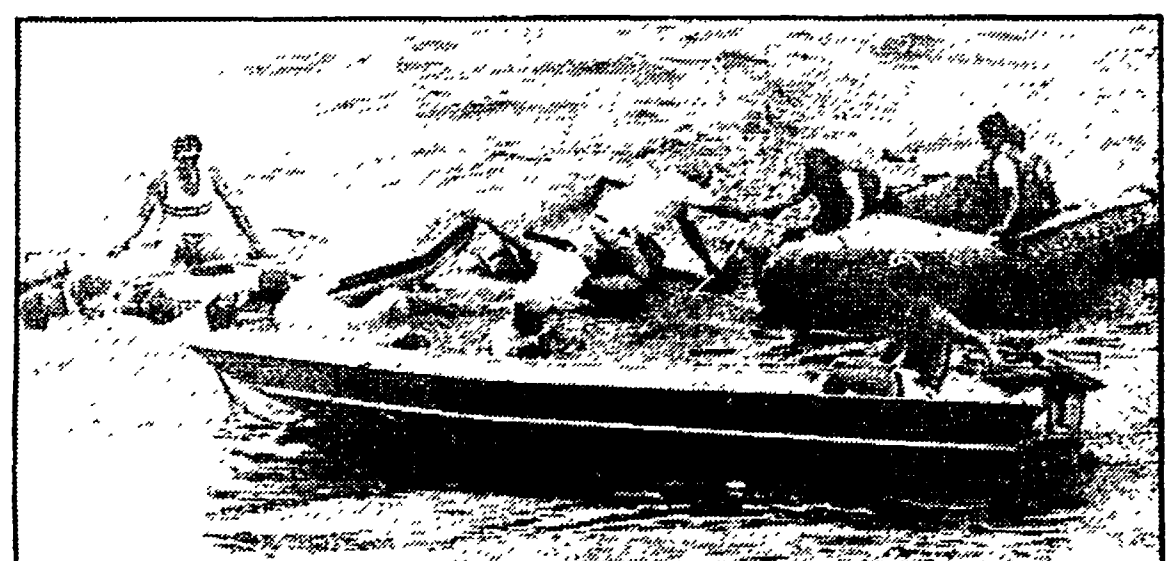
Meissner, per ora, resta nella sede della rappresentanza permanente della Rdt a Bonn e della sua vicenda si hanno due versioni contrastanti. Secondo il ministro degli Esteri di Berlino sarebbe stato rapito dai servizi segreti tedesco-federali (Bnd) al cui controllo sarebbe poi riuscito a sottrarsi riparando nella sede diplomatica del suo paese. Da qui l'«energica protesta» ufficiale rinnovata ieri dal primo viceministro degli Esteri Krollkowski. Secondo il governo di Bonn, invece, lo scienziato, sorpreso a rubare in un grande magazzino di Berlino ovest, avrebbe chiesto, dopo l'arresto da parte della polizia, di essere interrogato dal Bnd. Nessuna delle versioni appare priva di incongruenze e gli interrogativi si infittiscono. Chi è Meissner? Un cleptomane, una spia o un dissidente che voleva fuggire all'Ovest?

Ieri comunque il portavoce della Cancelleria federale, Ost, è intervenuto con dichiarazioni dal tono distensivo. Non servirebbe a nessuno — ha detto infatti — se dal caso Meissner derivassero dissapori nelle relazioni fra Rfg e Rdt. Fonti governative hanno poi aggiunto che lo scienziato potrebbe lasciare il paese e tornare in patria malgrado il mandato di cattura. Il rimpatrio — è stato spiegato — potrebbe avvenire a bordo di una delle vetture della sede diplomatica della Rdt che non vengono controllate.

Su questa intricata storia è intervenuto anche il procuratore federale Kurt Rebmann, il quale ha detto che Meissner lavorava per i servizi segreti della Rdt almeno dal 1980 e che sarebbe stato lui stesso a rivelarlo al Bnd fornendo addirittura il nome di una spia importante conosciuta dai servizi di Bonn, con il nome di Eberhard.

A proposito di queste attività dello scienziato tedesco-orientale, c'è da registrare, come si accennava all'inizio, anche l'accusa mossa ieri dal quotidiano «Die Welt». Secondo il giornale di Amburgo, Meissner lavorava nell'ambito di un'azione di propaganda negativa al progetto americano delle «guerre stellari».

Antonio Bronda



INGHILTERRA

Tuffo fuori programma di Callaghan nel Tamigi

LONDRA — Movimentata avventura a lieto fine per l'ex primo ministro laburista James Callaghan. Insieme ad altri cinque deputati del suo partito aveva partecipato ad una regata organizzata sui Tamigi per i membri del parlamento. A regata conclusa Callaghan si era imbarcato su un motoscafo che doveva riportarlo al punto di partenza ma che si è capovolto scedendo i suoi occupanti in acqua, proprio nei pressi di Westminster. Callaghan e gli altri «naufraghi» sono rimasti una decina di minuti nelle acque del fiume, finché una imbarcazione di soccorso è andata a ripescarli.

NELLA FOTO: Callaghan mentre viene preso a bordo del mezzo di soccorso

POLONIA

Una parziale amnistia Rimpasto nel governo

VARSAVIA — A cinque giorni dalla festa nazionale che cade il 22 luglio, la Dieta polacca ha ieri approvato un'amnistia per prigionieri politici e comuni. Per quanto riguarda i detenuti politici, il provvedimento di clemenza è limitato e condizionato, nel senso che interessa soltanto una parte dei circa 350 (secondo fonti di Solidarnosc) che si trovano in prigione. Esso non riguarda infatti quei prigionieri politici i cui casi sono investigati dalle autorità militari. Ciò significa che non saranno coinvolti nel provvedimento esponenti di Solidarnosc come Zbigniew Bukaj, già leader a Varsavia dell'organizzazione clandestina del discolto sindacato, Bogdan Borusewicz, ex leader a Danzica, e Tadeusz Jedynak, leader in Slesia. Non è chiaro, mentre scriviamo, se potranno usufruirne personalità come Adam Michnik, Wladislaw Frasynluk e Bogdan Lis, tre esponenti di Solidarnosc condannati a pene detentive per avere appoggiato l'organizzazione di uno sciopero.

Il testo approvato dice che i detenuti pos-

FRANCIA

Nuova legge per gli immigrati Ora potrà espellerli la polizia

Peggiora nettamente la condizione degli stranieri residenti - Dissensi nella maggioranza

Nostro servizio

PARIGI — Il Parlamento francese ha adottato la notte scorsa la nuova legge sull'immigrazione, proposta dal ministro dell'Interno Pasqua e dal ministro per la Sicurezza Pandraud come strumento indispensabile di lotta contro la delinquenza e il terrorismo.

L'aspetto più grave di questo codice sugli stranieri, a nostro avviso discriminatorio e razzista — che ha fatto dire a un deputato socialista che d'ora in poi gli immigrati sono posti fuori dallo Stato di diritto — consiste nel trasferimento dei poteri d'espulsione dalla giustizia all'amministrazione, dal tribunale all'autorità di polizia. Considerato in posizione illegale da un qualsiasi funzionario del ministero dell'Interno, l'immigrato insomma potrà anche fare ricorso davanti alla giustizia, ma questo ricorso non avrà carattere sospensivo del decreto di espulsione: non gli resterà dunque che fare la valigia, se ce l'ha, e rientrare nel paese d'origine in attesa, un anno o due dopo, di un'eventuale e tardiva «riabilitazione».

Un altro aspetto non rallegrante della legge riguarda l'espulsione di tutti gli immigrati che a giudizio del ministero dell'Interno costituiscono «una minaccia per l'ordine pubblico»: e sono compresi in questa categoria anche i giovani entrati in Francia quando avevano meno di dieci anni, per disavventura, i loro genitori vengono espulsi o se durante il soggiorno in Francia hanno subito una condanna a sei mesi di prigione, qualunque sia il reato.

Bollare di «individuo che minaccia l'ordine pubblico» un ragazzo di 13 o 14 anni che abbia rubato qualcosa in un negozio è grave non soltanto per colui che vede la propria vita e i propri studi in Francia brutalmente troncati da una espulsione infamante; è grave perché, oltretutto, in un paese dove il

Brevi

Natta riceve ministro etiopico

ROMA — Il segretario del Pci Alessandro Natta ha ricevuto ieri il ministro della Giustizia etiopico Amanuel Amde Michael, membro dell'ufficio politico del Partito dei lavoratori, in visita in Italia. Il ministro, che era accompagnato dall'ambasciatore a Roma Tesfaye Abdi, si è poi trattenuto a colloquio con i compagni Giorgio Napolitano, della Segreteria, Antonio Rubbi, della Direzione, e Massimo Mucchetti, del Cc. È stato illustrato ampiamente il progetto di nuova costituzione elaborato dal governo etiopico e attualmente in discussione. Particolare attenzione è stata dedicata in tal senso ai problemi delle nazionalità e dei loro diritti nella costruzione del nuovo quadro istituzionale.

Il Pakistan: non abbiamo la bomba A

WASHINGTON — Il premier pakistano Mohamad Junejo ha assicurato i dirigenti americani che il Pakistan non ha intenzione di produrre «origini nucleari». Junejo rispondeva a una messa in guardia di Reagan.

Scissione dei comunisti finlandesi

HELSINKI — Si è formalizzata la scissione del Pci finlandese: funzionari governativi hanno annunciato che la corrente «filo-sovietica» si è registrata come lista separata per le elezioni legislative del 1987.

Arrestati 19 americani in Salvador

SAN SALVADOR — Diciannove attivisti religiosi americani, guidati da un gesuita, sono stati arrestati da soldati a una cinquantina di km da San Salvador mentre ricomparivano alle loro case dei contadini che erano fuggiti verso la capitale.

Auto-bomba nel sud Libano

BEIRUT — Una militante di un partito filo-siriano si è fatta saltare in aria con un'auto-bomba a Jezzine, città cristiana del sud Libano; non ci sono state altre vittime, solo due miliziani proisraeliani sono rimasti feriti.

Visita di Zhao Ziyang in Spagna

MADRID — Il premier cinese Zhao Ziyang ha concluso una visita di tre giorni in Spagna, nel corso della quale sono stati conclusi rilevanti accordi economici.

FILIPPINE

Libere le dieci religiose rapite, nessun riscatto

MANILA — Sono state rilasciate ieri mattina alle 5,30 ora locale le dieci suore filippine rapite lo scorso venerdì da un commando di guerriglieri separatisti musulmani, senza il pagamento dei 100.000 dollari richiesti dai rapitori. Il rilascio, avvenuto nel villaggio di Lumayanagui, a una cinquantina di chilometri dal convento delle monache, è stato effettuato alla presenza del governatore della provincia Saldamen Pangarungan, che ha condotto le trattative con i rapitori insieme al vescovo Fernando Capalla. «Siamo stati trattati molto, molto bene. Ci hanno quasi viziato — ha detto la superiora Maria Maddalena — mi sento come se tornassi da un picnic». Secondo altre fonti i rapitori si sarebbero acccontentati di 200.000 pesos (pari a 15 milioni di lire), due fucili automatici, la radio-trasmittente del convento e la promessa dell'amnistia. Suor Maria Maddalena ha detto che i rapitori volevano soprattutto «sollecitare un po' di attenzione del governo per la loro causa» e chiedere l'immediata attuazione dell'accordo di Tripoli, firmato nel '76 dal governo Marcos e dal fronte Moro che concede una limitata autonomia ai musulmani.

CILE

Occupano l'ateneo cattolico: cento studenti arrestati

SANTIAGO DEL CILE — Un centinaio di studenti dell'Università cattolica del Cile di Santiago sono stati arrestati dalla polizia, dopo aver occupato pacificamente l'ateneo per protestare contro l'espulsione dall'università di un loro collega, Dauno Tatoro, a causa delle sue attività politiche. Al momento dell'occupazione da parte degli studenti, che erano guidati dai massimi dirigenti della federazione degli studenti universitari, il rettore Juan De Dios Vial, nominato dopo un accordo tra il regime di Pinochet e la Chiesa cattolica locale, non si trovava nell'edificio. L'ateneo si trova proprio di fronte a palazzo Diego Morales, dove ha sede la giunta militare. Due squadre di carabinieri hanno fatto irruzione nei locali occupati arrestando i manifestanti. Le forze dell'ordine non hanno reso noto il numero esatto degli studenti arrestati (la cifra è stata fornita da Eduardo Abarzua, dirigente della Federazione studentesca), limitandosi a comunicare che il loro intervento era stato richiesto direttamente dalle autorità accademiche.

FRANCIA

In sciopero l'Afp contro 300 licenziamenti

PARIGI — Il personale della Agence France Presse (Afp), l'agenzia di stampa nazionale francese, una delle più importanti e strutturate del mondo, è in rivolta: dopo una settimana di 48 ore che ha annullato le teleselezioni in tutte le redazioni di Francia e di Navarra, giornalisti e impiegati hanno deciso di raddoppiare per altre 48 ore. Il che non era mai accaduto nella storia dell'agenzia. Motivo del conflitto è il piano di ristrutturazione concepito dal presidente Henri Figeat, senza alcuna consultazione con i quadri dirigenti dei vari servizi, un piano che prevede almeno 300 licenziamenti come misura indispensabile per il risanamento dell'azienda. E pensare che pochi mesi fa, celebrando il 50° anniversario dell'agenzia, la direzione aveva vantato una solidissima situazione finanziaria che le aveva permesso grossi investimenti in campi limitrofi all'informazione come la do-

COLOMBIA

Più di 600 uccisioni secondo «Amnesty»

ROMA — Più di 600 persone sono state sequestrate ed uccise in Colombia nei primi mesi di quest'anno da militari, da elementi della polizia e da civili armati al loro servizio: così denuncia un rapporto di «Amnesty International» che ha sollecitato l'intervento del presidente colombiano Belisario Betancur. Il rapporto afferma che la «campagna» di spazzamenti, torture ed assassinii è stata intensificata da quando i capi militari hanno sfidato gli appelli ufficiali a porre fine a questa «sporca guerra», come l'ha definita il presidente del Tribunale criminale Alvaro Duque Alvarez.

COLOMBIA

Più di 600 uccisioni secondo «Amnesty»

Tra le vittime — secondo il rapporto di «Amnesty» — vi sono studenti, insegnanti, difensori di prigionieri politici, sindacalisti, simpaticizzanti dei partiti di opposizione, dirigenti della comunità indiana, attivisti per i diritti umani, piccoli criminali, ambulanti, omosessuali. Più

STUDIO TANI

All'interno degli Studios Cinematografici "Cosmopolitan" Tirrenia (PISA)

10 luglio 1986

24 agosto 1986

CINE camping

Per le tue vacanze spettacolari, Cine-Camping l'unico campeggio all'interno degli Studios Cinematografici "Cosmopolitan" di Tirrenia (PISA) (Aperto dal 10 luglio al 24 agosto, attrezzato per camper e roulotte) Al campeggio: ristorante, discoteca, spettacoli, cinema.

Per informazioni e prenotazioni: CINE-CAMPING (050) 32616 TOSCOVACANZE, via Ridolfi 34 - PISA (050) 575777 UNICLUB, viale Gramsci 1 gall. A (050) 573305